



ISTITUTO COMPRENSIVO "I. Calvino" di Fabbrico

Via Piave, 114, 42042 Fabbrico

C.F. 80014610358 Tel. 0522 665154 Fax 0522 665154 e-mail: reicS2900n@istruzione.it

VALUTAZIONE DEI RISCHI

per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento

ai sensi del D.Lgs. 151/01

"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"



Fabbrico, 08/03/2018

SOMMARIO

SCHEDA GENERALE AZIENDALE	3
Gravidanza e lavoro	4
Il D.Lgs. n° 151 del 26.03.2001	5
<i>ALLEGATO A</i>	6
<i>ALLEGATO B</i>	7
<i>ALLEGATO C</i>	8
Valutazione dei rischi in relazione all'insorgere dello stato di gravidanza	10
<i>INSEGNANTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	13
<i>INSEGNANTE DI SOSTEGNO</i>	14
<i>INSEGNANTE DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO</i>	15
<i>INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO</i>	16
<i>COLLABORATORE SCOLASTICO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	17
<i>COLLABORATORE SCOLASTICO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO</i>	18
<i>IMPIEGATO AMMINISTRATIVO</i>	19
PROCEDURA	20

SCHEDA GENERALE AZIENDALE

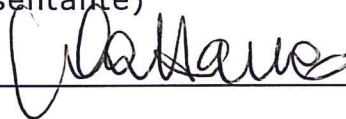
ISTITUTO COMPRENSIVO "I. CALVINO" DI FABBRICO

Sede Istituto: Indirizzo **Via Piave n. 114**
C.A.P. **42042** Comune **FABBRICO**
Prov. **REGGIO EMILIA**
Tel. **0522-665154** Fax **0522-665154**
C.F. **80014610358**
Dirigente Scolastico **Prof.ssa VIVIANA CATTANEO**

La presente valutazione è stata effettuata da:

- Datore di lavoro
(firma e timbro legale rappresentante)


VIVIANA CATTANEO



in collaborazione con:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
(firma)

ANGELA REVERBERI



- Medico Competente
(firma e timbro)

- Altra consulenza tecnica

Consulenti Associati snc (dott.ssa Angela Reverberi)

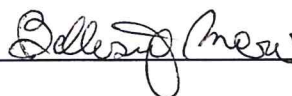
Tel: 0522.1847535 fax: 0522.1840735 studio@consulentiassociati.info

consultando il



- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
(firma)

MERI BELLESIA



Gravidanza e lavoro

I fattori che possono creare alterazioni dello sviluppo del prodotto del concepimento sono innumerevoli e li possiamo suddividere in:

- fattori chimici (composti organici ed inorganici);
- fattori fisici (radiazioni ionizzanti, microonde, ultrasuoni, rumore, vibrazioni, alte e basse temperature);
- organizzazione del lavoro (fatica fisica e psichica, posture);
- organizzazione e stato dei servizi sociali (pendolarismo, ore di permanenza fuori casa);
- infezioni (virus, batteri, parassiti);
- infortuni.

La gravidanza apporta delle essenziali modificazioni all'organismo materno che rendono la gestante e la puerpera maggiormente sensibile agli agenti tossici ed alla fatica fisica.

- Aumento della massa plasmatica e della portata cardiaca con un'intensificazione dell'apporto di sangue a favore degli organi del bacino e del distretto placentare.
- Aumento della frequenza e della profondità degli atti respiratori con aumento dell'assorbimento per via respiratoria di inquinanti volatili.
- Aumento del metabolismo basale (minimo consumo energetico per il mantenimento della circolazione, respirazione, tono muscolare, temperatura corporea); tutto questo porta a una diminuzione delle riserve energetiche durante la gestazione. Un'attività lavorativa che comporti quindi fatica fisica, già di per se stessa fattore di squilibrio, porta a rischi per il nascituro (prematùrità e dismaturità).

Altro dato interessante emerge da quei lavori che costringono a posizioni forzate per lungo tempo, soprattutto la stazione eretta, la cui azione si somma alla fisiologica stasi venosa a livello degli arti inferiori, causando un ulteriore ostacolo al ritorno venoso, edemi declivi e varici alle gambe.

Anche una continua posizione seduta può portare congestione pelvica causando varicocele pelvico. Una compressione statica a livello dell'utero gravidico comporta una scarsa ossigenazione della placenta e quindi del feto. La fatica fisica può determinare inoltre induzione o peggioramento di patologie della gestante, come per esempio la gestosi.

Per quanto riguarda l'apparato digerente, da un lato vi è la maggiore tendenza alla nausea ed al vomito e quindi all'eliminazione di eventuali sostanze nocive assunte per bocca; dall'altra vi è un rallentamento dei movimenti intestinali che espone la donna ad un aumentato assorbimento.

Gli effetti dannosi sul prodotto del concepimento da cause ambientali danno esiti diversi nel corso della gravidanza ed a volte è molto difficile riconoscerli ed effettuare una correlazione precisa tra la fonte di nocività e le sue conseguenze sul feto.

Si ricordano gli effetti:

- immediati quali l'aborto, la morte endouterina del feto e i parti prematuri;
- riconoscibili alla nascita quali le malformazioni gravi;
- evidenziabili dopo mesi o anni quali modeste cardiopatie congenite e danni del sistema nervoso centrale;
- evidenziabili dopo molti anni quali carcinogenesi transplacentare (sviluppo di un tumore a seguito di un'esposizione ad agenti cancerogeni ambientali durante la vita intrauterina);
- effetti evidenziabili nelle generazioni successive, difficili da correlare; riguardano le mutazioni delle cellule germinali dell'embrione.

Il D.Lgs. n° 151 del 26.03.2001

La precedente legislazione italiana sulle lavoratrici madri è raccolta nel "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità" (D.Lgs 151/01).

Il CAPO II del Decreto Legislativo 151/01 prescrive infatti misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi di età del figlio.

Il Datore di Lavoro è tenuto a valutare i rischi per le lavoratrici madri, con particolare attenzione ai rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici ed ai processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C di seguito riportato.

A seguito dei risultati della valutazione specifica di cui sopra il Datore di Lavoro deve adottare le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro. Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro sposta la lavoratrice ad altre mansioni. Nel caso in cui anche questa soluzione non sia applicabile il servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del bambino.

ALLEGATO A

E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento di pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri di seguito elencati:

A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;

B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

C) quelli che espongono alla **silicosi e all'asbestosi**, nonché' alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;

- D) i lavori che comportano l'esposizione alle **radiazioni ionizzanti**: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- E) i lavori su **scale ed impalcature mobili e fisse**: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- F) i **lavori di manovalanza pesante**: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- G) i **lavori che comportano una stazione in piedi per più' di meta' dell'orario** o che obbligano ad una **posizione particolarmente affaticante**, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- H) i lavori con **macchina mossa a pedale**, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I) i lavori con **macchine scuotenti** o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per **malattie infettive** e per **malattie nervose e mentali**: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- M) i **lavori agricoli** che implicano la **manipolazione e l'uso di sostanze tossiche** o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- N) i lavori di **monda e trapianto del riso**: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- O) i **lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman** e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

ALLEGATO B

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7

A. Lavoratrici gestanti per tutto il periodo di gestazione

1. Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in **atmosfera di sovrappressione** elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;

- b) agenti biologici: **toxoplasma; virus della rosolia**, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
 - c) agenti chimici: **piombo e suoi derivati**, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.
2. Condizioni di lavoro: **lavori sotterranei di carattere minerario**.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto.

1. Agenti:

- a) agenti chimici: **piombo e suoi derivati**, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.
2. Condizioni di lavoro: **lavori sotterranei di carattere minerario**.

ALLEGATO C

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO PER CUI E' NECESSARIO EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

A. **Agenti**.

- 1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:
 - a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
 - b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
 - c) rumore;
 - d) radiazioni ionizzanti;
 - e) radiazioni non ionizzanti;
 - f) sollecitazioni termiche;
 - g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in

cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

Valutazione dei rischi in relazione all'insorgere dello stato di gravidanza

Nella realtà dell'Istituto Comprensivo di Fabbrico le lavoratrici donne possono ricoprire le seguenti mansioni:

- **INSEGNANTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA**
- **INSEGNANTE DI SOSTEGNO**
- **INSEGNANTE DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO**
- **INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO**
- **INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA ALLA SCUOLA SECONDARIA**
- **COLLABORATORE SCOLASTICO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**
- **COLLABORATORE SCOLASTICO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO**
- **IMPIEGATO AMMINISTRATIVO**

Per ognuna delle mansioni si è proceduto ad una valutazione dei rischi con particolare riguardo ad agenti fisici, biologici e chimici e tenendo conto delle particolari condizioni fisiologiche che lo stato di gravidanza comporta.

La valutazione è stata effettuata applicando la matrice di seguito descritta:

Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, dell'ASL, dell'ISPESL, etc..). • Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. • E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. • Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. • Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. • Non sono noti episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Scala dell' entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. • Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

P

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4

D

1 2 3 4

INSEGNANTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA

NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE		P	D	R
FATTORI DI RISCHIO				
MANIPOLAZ. MANUALE OGGETTI	Gli insegnanti sono soggetti alla movimentazione manuale dei bambini specialmente nella sezione dei piccoli. Nonostante la presenza delle scalette per agevolare la salita dei bambini al fasciatoio e nonostante la sorveglianza sanitaria effettuata dal medico competente aziendale, l'esposizione a tale rischio non è da considerarsi compatibile con l'insorgere dello stato di gravidanza.	2	3	6
CARICO DI LAVORO FISICO	E' significativo per gli insegnanti il rischio connesso al sovraccarico dell'apparato muscolo-scheletrico e dell'affaticamento posturale. Si ritiene pertanto che il carico di lavoro fisico e le problematiche posturali comportino rischi non compatibili con lo stato di gravidanza.	2	2	4
RISCHIO DI URTI SCIVOLAMENTO E CADUTA	La necessità assistere i bambini nel gioco e nelle attività all'aperto aumenta la probabilità di scivolamento, inciampo e caduta con conseguente possibilità di subire urti che possono pregiudicare la sicurezza del feto. L'esposizione a tale rischio non è da considerarsi compatibile con lo stato di gravidanza.	2	3	6
ESP. AD AGENTI CHIMICI	Rischio non significativo per chi ricopre la mansione di insegnante nella scuola dell'infanzia.	1	1	1
ESP. AD AGENTI BIOLOGICI	Nello svolgimento della normale attività il personale scolastico è esposto a rischio di natura biologica accresciuto rispetto alla media della popolazione in quanto l'utenza risulta particolarmente colpita da malattie esantematiche tipiche dei bambini in quella fascia di età: si consiglia la vaccinazione preventiva di tutte le insegnanti in età fertile contro la rosolia (o comunque il rubeo-test per accertare la presenza di anticorpi contro la rosolia). Gli insegnanti sono inoltre tenuti a cambiare e lavare i bambini più piccoli e sono esposti a rischio di contatto con liquidi potenzialmente infetti. La natura del rischio è tale da determinare l'interdizione dal lavoro anche per il periodo successivo al parto e fino a 7 mesi di età del bambino.	2	3	6
ESPOSIZIONE AL RUMORE	Non sono presenti sorgenti di rumore artificiale significative.	1	1	1
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre gli addetti a vibrazioni meccaniche (su sistema mano-braccio o su corpo intero) con conseguente pericolo per la salute della gestante e del nascituro.	1	1	1



INTERDIZIONE IMMEDIATA DAL LAVORO E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL BAMBINO

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
MANIPOLAZ. MANUALE OGGETTI	L'assistenza a casi di disabilità motoria grave può comportare la necessità di effettuare frequenti operazioni di sollevamento e movimentazione dei bambini/ragazzi. Il rischio di sovraccarico del rachide non è da considerarsi compatibile con lo stato di gravidanza.	2	2	4
CARICO DI LAVORO FISICO	Il carico di lavoro fisico può risultare eccessivo qualora i bambini/ragazzi affiancati dagli insegnanti di sostegno siano affetti da patologie che ne limitano la mobilità. In tal caso si rende necessaria l'interdizione immediata dal lavoro in caso di gravidanza.	2	2	4
RISCHIO DI URTI SCIVOLAMENTO E CADUTA	Se i casi cui sono assegnati gli insegnanti di sostegno si caratterizzano per un potenziale comportamento violento (disabilità psichica che porta a comportamenti non prevedibili e potenzialmente violenti) il rischio di subire urti e traumi è tale da non risultare non compatibile con lo stato di gravidanza.	2	3	6
ESP. AD AGENTI CHIMICI	Rischio non significativo per chi ricopre la mansione di educatore scolastico.	1	1	1
ESP. AD AGENTI BIOLOGICI	Nello svolgimento della normale attività gli insegnanti di sostegno sono esposti a rischio di natura biologica accresciuto rispetto alla media della popolazione in quanto l'utenza risulta più colpita da malattie esantematiche tipiche dei bambini in quella fascia di età: si consiglia la vaccinazione preventiva di tutte le educatrici in età fertile contro la rosolia (o comunque il rubeo-test per accertare la presenza di anticorpi contro la rosolia). Gli insegnanti di sostegno, a seconda del caso a cui vengono assegnati, possono anche essere tenuti a curare l'igiene dei bambini/ragazzi e sono pertanto esposti a rischio di contatto con liquidi potenzialmente infetti. La natura del rischio è tale da determinare l'interdizione dal lavoro anche per il periodo successivo al parto e fino a 7 mesi di età del bambino.	2	3	6
ESPOSIZIONE AL RUMORE	Non sono presenti sorgenti di rumore artificiale significative.	1	1	1
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre gli addetti a vibrazioni meccaniche (su sistema mano-braccio o su corpo intero) con conseguente pericolo per la salute della gestante e del nascituro.	1	1	1



INTERDIZIONE IMMEDIATA DAL LAVORO E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL BAMBINO
(da valutare a seconda dello specifico caso al quale l'insegnante di sostegno viene assegnato)

INSEGNANTE DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO

FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
MANIPOLAZ. MANUALE OGGETTI	Rischio non significativo per l'insegnante di scuola primaria e secondaria di primo grado.	1	1	1
CARICO DI LAVORO FISICO	Il carico di lavoro fisico per le insegnanti di scuola primaria e secondaria può ritenersi adeguato anche in stato di gravidanza.	1	1	1
RISCHIO DI URTI SCIVOLAMENTO E CADUTA	Rischio non significativo per l'insegnante di scuola primaria e secondaria di primo grado.	1	1	1
ESP. AD AGENTI CHIMICI	Rischio non significativo per chi ricopre la mansione di insegnante di scuola primaria e secondaria di primo grado.	1	1	1
ESP. AD AGENTI BIOLOGICI	Nello svolgimento della normale attività gli insegnante di scuola primaria e secondaria di primo grado sono esposti a rischio di natura biologica accresciuto rispetto alla media della popolazione in quanto l'utenza risulta più colpita da malattie esantematiche tipiche dei bambini in quella fascia di età: si consiglia la vaccinazione preventiva di tutte le educatrici in età fertile contro la rosolia (o comunque il rubeo-test per accertare la presenza di anticorpi contro la rosolia).	1	2	2
ESPOSIZIONE AL RUMORE	Non sono presenti sorgenti di rumore artificiale significative.	1	1	1
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre gli addetti a vibrazioni meccaniche (su sistema mano-braccio o su corpo intero) con conseguente pericolo per la salute della gestante e del nascituro.	1	1	1



NESSUNA INTERDIZIONE

INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
MANIPOLAZ. MANUALE OGGETTI	Rischio non significativo per l'insegnante di scuola primaria e secondaria di primo grado.	1	1	1
CARICO DI LAVORO FISICO	Il carico di lavoro fisico per le insegnanti di scuola primaria e secondaria può ritenersi adeguato anche in stato di gravidanza.	1	1	1
RISCHIO DI URTI SCIVOLAMENTO E CADUTA	L'ambiente di lavoro (palestra scolastica) e l'impiego di attrezzi sportivi quali palloni espongono l'insegnante al rischio di subire urti e traumi che risulta non compatibile con lo stato di gravidanza .	2	2	4
ESP. AD AGENTI CHIMICI	Rischio non significativo per chi ricopre la mansione di insegnante di scuola primaria e secondaria di primo grado.	1	1	1
ESP. AD AGENTI BIOLOGICI	Nello svolgimento della normale attività gli insegnante di scuola primaria e secondaria di primo grado sono esposti a rischio di natura biologica accresciuto rispetto alla media della popolazione in quanto l'utenza risulta più colpita da malattie esantematiche tipiche dei bambini in quella fascia di età: si consiglia la vaccinazione preventiva di tutte le educatrici in età fertile contro la rosolia (o comunque il rubeo-test per accertare la presenza di anticorpi contro la rosolia).	1	2	2
ESPOSIZIONE AL RUMORE	Non sono presenti sorgenti di rumore artificiale significative.	1	1	1
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre gli addetti a vibrazioni meccaniche (su sistema mano-braccio o su corpo intero) con conseguente pericolo per la salute della gestante e del nascituro.	1	1	1



INTERDIZIONE IMMEDIATA DAL LAVORO

COLLABORATORE SCOLASTICO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
MANIPOLAZ. MANUALE OGGETTI	Le collaboratrici scolastiche nella scuola dell'infanzia, coadiuvando l'attività degli insegnanti, sono soggetti alla movimentazione manuale dei bambini, oltre che alla movimentazione manuale di arredi e lettini. Nonostante la presenza delle scalette per agevolare la salita dei bambini al fasciatoio e nonostante la sorveglianza sanitaria effettuata dal medico competente aziendale, l'esposizione a tale rischio non è da considerarsi compatibile con l'insorgere dello stato di gravidanza . Stesso discorso per il personale addetto alla lavanderia che è comunque esposto a rischio dovuto alla movimentazione manuale di carichi.	2	3	6
CARICO DI LAVORO FISICO	E' significativo per gli ausiliari di scuola dell'infanzia e di asilo nido il rischio connesso al sovraccarico dell'apparato muscolo-scheletrico e dell'affaticamento posturale, in quanto gli ausiliari coadiuvano gli insegnanti ed educatori nella gestione dei bambini. Si ritiene pertanto che il carico di lavoro fisico e le problematiche posturali comportino rischi non compatibili con lo stato di gravidanza . Per gli addetti alla lavanderia si riscontra la necessità di mantenere la postura in piedi per oltre la metà del turno di lavoro.	2	2	4
RISCHIO DI URTI SCIVOLAMENTO E CADUTA	Lo svolgimento da parte degli ausiliari delle attività di pulizia e sistemazione degli arredi all'interno delle strutture scolastiche aumenta la probabilità di scivolamento, inciampo e caduta con conseguente possibilità di subire urti che possono pregiudicare la sicurezza del feto. L'esposizione a tale rischio non è da considerarsi compatibile con lo stato di gravidanza .	2	3	6
ESP. AD AGENTI CHIMICI	La pulizia degli ambienti comporta la potenziale esposizione, seppur limitata, a prodotti chimici tossici e corrosivi. L'esposizione a tale rischio non è da considerarsi compatibile con lo stato di gravidanza .	2	2	4
ESP. AD AGENTI BIOLOGICI	Nello svolgimento della normale attività il personale scolastico è esposto a rischio di natura biologica accresciuto rispetto alla media della popolazione in quanto l'utenza risulta particolarmente colpita da malattie esantematiche tipiche dei bambini in quella fascia di età: si consiglia la vaccinazione preventiva di tutte le insegnanti in età fertile contro la rosolia (o comunque il rubeo-test per accertare la presenza di anticorpi contro la rosolia). Gli ausiliari sono inoltre tenuti ad aiutare educatori ed insegnanti nel cambiare e lavare i bambini più piccoli e sono esposti a rischio di contatto con liquidi potenzialmente infetti. La natura del rischio è tale da determinare l'interdizione immediata dal lavoro anche per il periodo successivo al parto e fino a 7 mesi di età del bambino .	2	3	6
ESPOSTIONE AL RUMORE	Non sono presenti sorgenti di rumore artificiale significative.	1	1	1
ESPOSTIONE A VIBRAZIONI	Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre gli addetti a vibrazioni meccaniche (su sistema mano-braccio o su corpo intero) con conseguente pericolo per la salute della gestante e del nascituro.	1	1	1



INTERDIZIONE IMMEDIATA DAL LAVORO E FINO A SETTE MESI DI ETA' DEL BAMBINO
(da valutare a seconda della presenza in struttura di casi di disabilità motoria grave)

COLLABORATORE SCOLASTICO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO

FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
MANIPOLAZ. MANUALE OGGETTI	Le collaboratrici scolastiche nella scuola primaria e secondaria di primo grado, possono essere tenute, seppur sporadicamente, ad effettuare operazioni di movimentazione carichi (sollevamento secchi d'acqua, spostamento di arredi, ...): l'esposizione a tale rischio non è da considerarsi compatibile con l'insorgere dello stato di gravidanza.	2	3	6
CARICO DI LAVORO FISICO	E' significativo per i collaboratori scolastici della scuola primaria e secondaria di primo grado il rischio connesso al sovraccarico dell'apparato muscolo-scheletrico e dell'affaticamento posturale, in quanto durante le operazioni di pulizia e riassetto degli ambienti scolastici devono mantenere la postura in piedi per oltre la metà del turno di lavoro: tale rischio non è compatibile con lo stato di gravidanza.	2	2	4
RISCHIO DI URTI SCIVOLAMENTO E CADUTA	Lo svolgimento da parte dei collaboratori scolastici nella scuola primaria e secondaria di primo grado delle attività di pulizia e sistemazione degli ambienti all'interno delle strutture scolastiche aumenta la probabilità di scivolamento, inciampo e caduta con conseguente possibilità di subire urti che possono pregiudicare la sicurezza del feto. L'esposizione a tale rischio non è da considerarsi compatibile con lo stato di gravidanza.	2	3	6
ESP. AD AGENTI CHIMICI	La pulizia degli ambienti comporta la potenziale esposizione, seppur limitata, a prodotti chimici tossici e corrosivi. L'esposizione a tale rischio non è da considerarsi compatibile con lo stato di gravidanza.	2	2	4
ESP. AD AGENTI BIOLOGICI	Nello svolgimento della normale attività il personale scolastico è esposto a rischio di natura biologica accresciuto rispetto alla media della popolazione in quanto l'utenza risulta più colpita da malattie esantematiche tipiche dei bambini in quella fascia di età: si consiglia la vaccinazione preventiva di tutte le insegnanti in età fertile contro la rosolia (o comunque il rubeo-test per accertare la presenza di anticorpi contro la rosolia). Qualora nella struttura siano presenti casi di disabilità motoria grave o gravissima i collaboratori scolastici coadiuvano gli insegnanti di sostegno nella cura dell'igiene dei bambini/ragazzi e sono pertanto esposti a rischio di contatto con liquidi potenzialmente infetti. La natura del rischio è tale da determinare l'interdizione dal lavoro anche per il periodo successivo al parto e fino a 7 mesi di età del bambino.	1	2	2
ESPOSIZIONE AL RUMORE	Non sono presenti sorgenti di rumore artificiale significative.	1	1	1
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre gli addetti a vibrazioni meccaniche (su sistema mano-braccio o su corpo intero) con conseguente pericolo per la salute della gestante e del nascituro.	1	1	1



INTERDIZIONE IMMEDIATA DAL LAVORO E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL BAMBINO

IMPIEGATO AMMINISTRATIVO

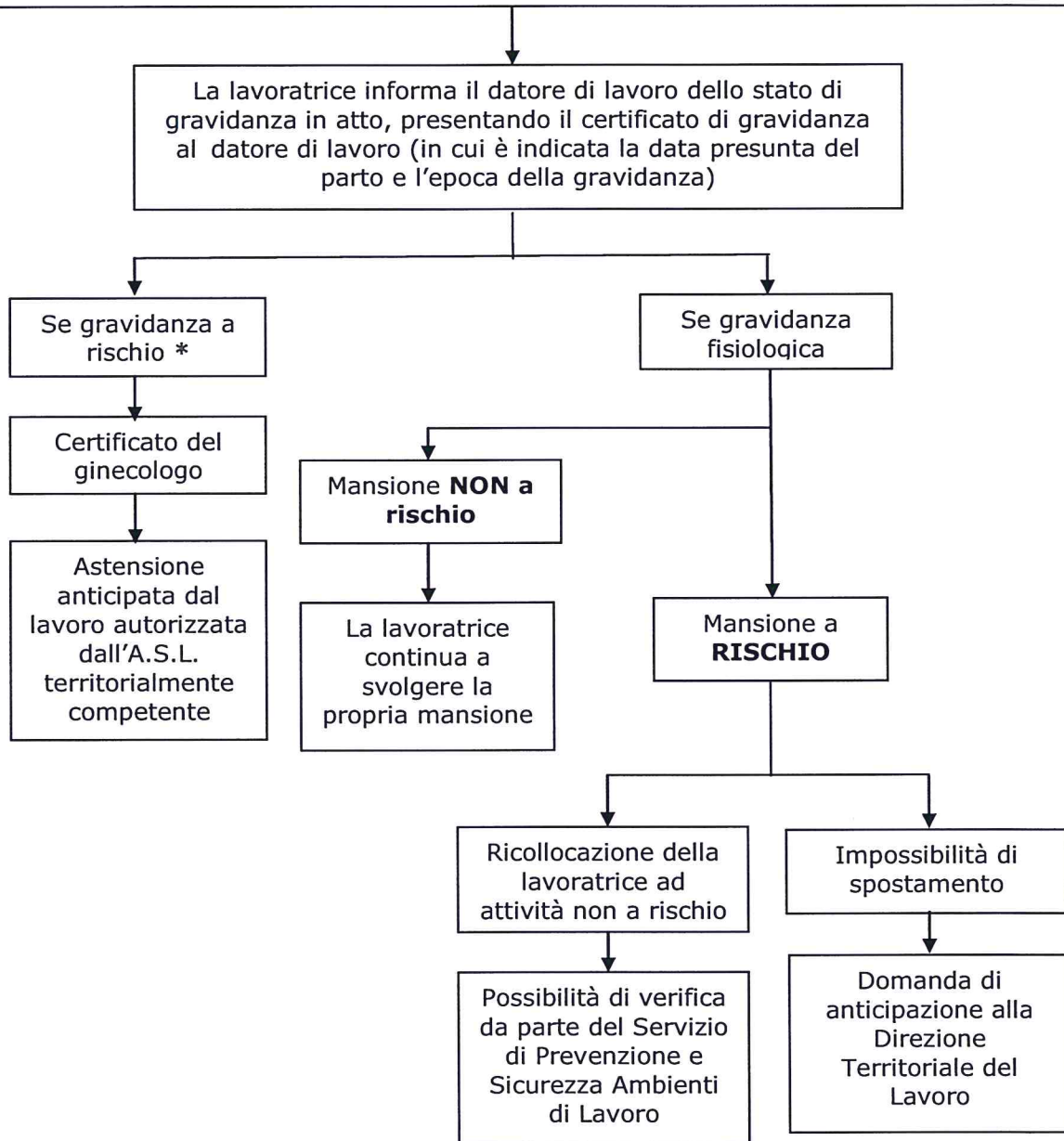
FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
MANIPOLAZ. MANUALE OGGETTI	Rischio non significativo per il personale che lavora in ufficio.	1	1	1
CARICO DI LAVORO FISICO	Le lavoratrici che lavorano sedute devono garantirsi idonee pause per poter cambiare postura durante il turno di lavoro.	1	1	1
RISCHIO DI URTI SCIVOLAMENTO E CADUTA	Rischio non significativo per il personale che opera in ufficio.	1	1	1
ESP. AD AGENTI CHIMICI	Rischio non significativo per chi ricopre la mansione di impiegato.	1	1	1
ESP. AD AGENTI BIOLOGICI	Rischio non significativo per le impiegate.	1	1	1
ESPOSIZIONE AL RUMORE	Non sono presenti sorgenti di rumore artificiale significative.	1	1	1
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre gli addetti a vibrazioni meccaniche (su sistema mano-braccio o su corpo intero) con conseguente pericolo per la salute della gestante e del nascituro.	1	1	1



NESSUNA INTERDIZIONE

PROCEDURA

Il Datore di lavoro informa le lavoratrici dell'obbligo di comunicazione immediata in caso di gravidanza. Il Datore di lavoro valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, adibisce la lavoratrice ad altre mansioni, qualora non possa eliminare il rischio, informa le lavoratrici e i loro RLS sulla valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate.



* Gravi complicanze della gravidanza o persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza

CONSEGNARE COPIA ALLE LAVORATRICI E AL RLS



ISTITUTO COMPRENSIVO "I. Calvino" di Fabbrico

Via Piave, 114, 42042 Fabbrico

C.F. 80014610358 Tel. 0522 665154 Fax 0522 665154 e-mail: reic82900n@istruzione.it



VALUTAZIONE DEI RISCHI per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento

**comunicazione – informazione alle lavoratrici dipendenti e al rappresentante
dei lavoratori per la sicurezza**

**facsimile di comunicazione al datore di lavoro della condizione di lavoratrice
gestante, puerpere o in periodo di allattamento**

**COMUNICAZIONE – INFORMAZIONE ALLE LAVORATRICI DIPENDENTI E
AL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

Gent. Sig.ra

c/o I.C. Novellara

Oggetto: miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

Il D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001 prescrive misure per miglioramento della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Si invitano pertanto le lavoratrici che si trovano nelle condizioni sopra specificate, a comunicare ufficialmente (comunicazione scritta, vedi modulo allegato) il loro stato al datore di lavoro, affinché sia possibile adottare i necessari provvedimenti di tutela della loro salute e sicurezza.

Le misure di tutela prevedono il divieto di lavori che comportano, tra l'altro,:

- trasporto e sollevamento di pesi;
- stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro;
- esposizioni a lavori insalubri, caratterizzati dalla presenza di:
 - inquinanti chimici (piombo, solventi, oli, polveri, ecc..)
 - inquinanti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti, vibrazioni, ecc..)
- lavori pericolosi su scale ed impalcature mobili e fisse.

In presenza di una lavoratrice gestante, puerpera o in periodo di allattamento che esegue lavorazioni vietate per il suo stato, il datore di lavoro:

- a) deve adibire la lavoratrice ad attività che non la esponga a rischi (attuando cambio mansione o modifica delle condizioni di lavoro) e comunicare la situazione dell'Ispettorato provinciale del lavoro e al Servizio prevenzione e sicurezza ambiente di lavoro dell'USL territorialmente competente;
- b) qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altre mansioni non a rischio o a modificare le condizioni di lavoro, deve comunicare ciò all'Ispettorato provinciale del lavoro e la lavoratrice anticiperà il periodo di interdizione del lavoro (verrà cioè autorizzata a non recarsi al lavoro ricevendo la retribuzione come durante il normale periodo di interdizione: da 2 mesi prima a 3 mesi dopo il parto).

Fabbrico,

Il datore di lavoro

(firma)

Per ricevuta
la lavoratrice

**COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO DELLA CONDIZIONE DI
LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA O IN PERIODO DI
ALLATTAMENTO**

Io sottoscritta _____
comunico, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 151/01 di trovarmi nello
stato di:

- gestante
- puerpera
- allattamento fino a 7 mesi dopo il parto

Fabbrico,

la lavoratrice

(firma)

Per ricevuta
Il datore di lavoro

(firma)

**COMUNICAZIONE – INFORMAZIONE ALLE LAVORATRICI DIPENDENTI E
AL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

Gent. Sig.ra

I.C. Fabbrico

Oggetto: miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

Il D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001 prescrive misure per miglioramento della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Si invitano pertanto le lavoratrici che si trovano nelle condizioni sopra specificate, a comunicare ufficialmente (comunicazione scritta, vedi modulo allegato) il loro stato al datore di lavoro, affinché sia possibile adottare i necessari provvedimenti di tutela della loro salute e sicurezza.

Le misure di tutela prevedono il divieto di lavori che comportano, tra l'altro,:

- trasporto e sollevamento di pesi;
- stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro;
- esposizioni a lavori insalubri, caratterizzati dalla presenza di:
 - inquinanti chimici (piombo, solventi, oli, polveri, ecc..)
 - inquinanti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti, vibrazioni, ecc..)
- lavori pericolosi su scale ed impalcature mobili e fisse.

In presenza di una lavoratrice gestante, puerpera o in periodo di allattamento che esegue lavorazioni vietate per il suo stato, il datore di lavoro:

- a) deve adibire la lavoratrice ad attività che non la esponano a rischi (attuando cambio mansione o modifica delle condizioni di lavoro) e comunicare la situazione dell'Ispettorato provinciale del lavoro e al Servizio prevenzione e sicurezza ambiente di lavoro dell'USL territorialmente competente;
- b) qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altre mansioni non a rischio o a modificare le condizioni di lavoro, deve comunicare ciò all'Ispettorato provinciale del lavoro e la lavoratrice anticiperà il periodo di interdizione del lavoro (verrà cioè autorizzata a non recarsi al lavoro ricevendo la retribuzione come durante il normale periodo di interdizione: da 2 mesi prima a 3 mesi dopo il parto).

Fabbrico,

Il datore di lavoro

(firma)

Per ricevuta
la lavoratrice
